

RICORDO DELLA PROFESSORESSA MARINA VASSALLI

ALCUNI EX STUDENTI DEL VIRGILIO RICORDANO LA LORO INSEGNANTE DI FILOSOFIA DEL LONTANO 1954.

Il 12 settembre del lontano 1954 moriva in Milano Marina Vassalli, insegnante di filosofia e pedagogia presso l'Istituto Magistrale "Virgilio" di Milano. Nonostante fosse già sofferente aveva voluto concludere l'anno scolastico, l'ultimo della frequenza e quindi dell'abilitazione da parte di chi scrive. Noi siamo stati i suoi ultimi studenti e con un po' di commozione la vogliamo ora ricordare a più di mezzo secolo dalla sua scomparsa perché una fortunata serie di circostanze e qualche ricerca ci hanno permesso di venire a conoscenza dei principali fatti della sua esistenza.

Era nata a Riva San Vitale in Svizzera nel 1895 da padre elvetico e madre lombarda. Erano persone eccezionali i genitori e Marina ereditò da loro rettitudine virile e senso del dovere. La prima guerra mondiale troncò i suoi studi perché, volontaria della Croce Rossa, prestò servizio presso gli ospedali di Torino e Milano dal 15 novembre 1915 (a 20 anni!) al 31 gennaio 1919 distinguendosi per competenza e senso di responsabilità.

Incoraggiata da padre Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica, riprese gli studi, che concluse nel 1927 con la laurea in filosofia.

Nel frattempo aveva dovuto assistere i genitori e insieme ad Armida Barelli, una delle fondatrici dell'Università Cattolica, aveva lavorato per la costituzione della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Alla Cattolica rimase come assistente delle studentesse fino al 1934, svolgendo il compito delicato e difficile di accompagnamento e stimolo di ragazze provenienti da tutta Italia.

Nel 1935 vinse la cattedra di Pedagogia e Filosofia e insegnò prima all'Istituto Magistrale di Varese (il sito dell'Istituto la ricorda nelle note di storia della scuola) e poi dal 1938 al "Virgilio" di Milano, ricoprendo contemporaneamente il ruolo di assistente nel seminario di filosofia della sua università.

Durante la seconda guerra mondiale, negli anni 1941 e 1942, prestò servizio nella Croce Rossa a Castel San Pietro (Bologna) poi ad Aversa.

Per aiutare i militari rimasti in Africa orientale chiese di lavorare sulle navi ospedale e fece due volte il periplo dell'Africa, dall'ottobre '42 al gennaio '43, mettendo in serio pericolo la propria vita. Si distinse per atti di autentico eroismo tanto da ottenere la medaglia d'argento con palma dalla stessa CRI.

Dopo la guerra, con lavori su Rousseau e su Gioberti, ottenne la libera docenza in pedagogia e quindi l'incarico all'apostolico Istituto di Castelnuovo Fogliani della "Cattolica", incarico che assolse contemporaneamente alla docenza presso il "Virgilio".

Fece parte in quel periodo della Consulta del Centro Didattico per la Scuola elementare. Non lasciò comunque la sua Croce Rossa e dal 1948 al 1953, almeno due volte l'anno, accompagnò i convogli dei nostri emigranti in Belgio.

Quasi tutto ciò non bastasse nella sua patria adottiva di Villaguardia (Como) fu animatrice sociale e politica fondando la sezione delle ACLI e della Democrazia Cristiana. Presa com'era da molteplici attività non riuscì a scrivere molto.

Un male incurabile, dopo mesi di sofferenza, troncò la sua vita a soli 59 anni.

Nel 1954 a noi veniva consegnato il diploma di maestro, a lei il biglietto di sola andata per l'eternità.

Il suo motto era 'Viriliter agite'. La sua forza e la sua dolcezza animarono una vita intensa e generosa.

Riposa nella cappella della famiglia Vassalli Natta nel cimitero di Maccio di Villaguardia. La casa avita in Villaguardia è stata lasciata in dono per iniziative sociali. Fu molto unita alla sorella Lucia che le sopravvisse fino al 1987. Con le due sorelle si estinse la nobile famiglia comasca dei Natta di cui in Como ancora esiste il palazzo.

I firmatari di queste note considerano come ultimo suo dono aver recentemente scoperto che l'annuario dell'Università del Sacro Cuore di Milano, anno accademico 1954-55, ha pubblicato un ampio necrologio per onorare la sua memoria.

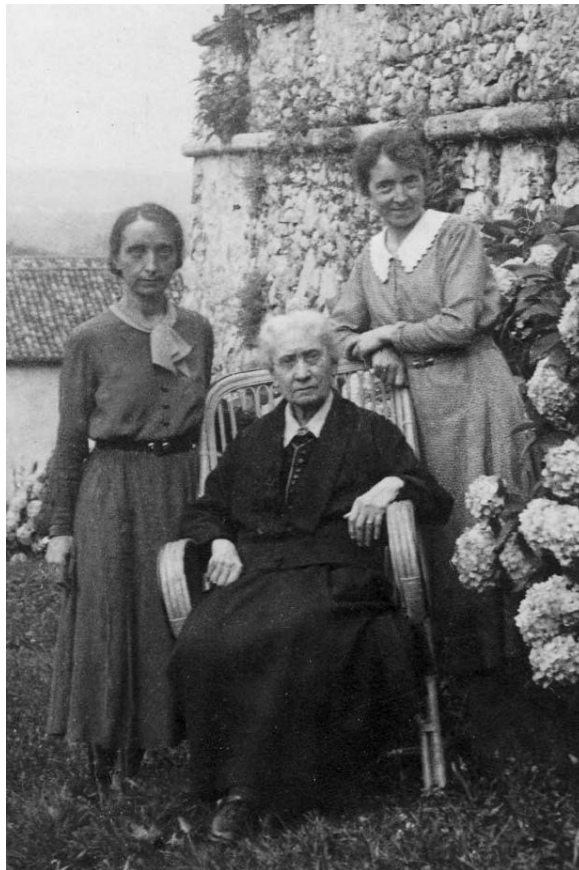
A noi è parso doveroso, dopo averne ottenuto copia, farne la fonte per questo ricordo che ci riporta ancora di fronte a Lei.

Dino Citterio Luciano Forni Luigi Citelli

Opere di Marina Vassalli:

- *Istruzione ed educazione, specie in ordine alla funzione della scuola*, Milano 1927, estr. "L'educazione cristiana" (Settimane sociali d'Italia, XIV sessione)
- *La collaborazione della scuola alla formazione della personalità*, Milano 1928, estr. dagli Atti del V convegno della 'Necchi'.
- *L'educazione politica in V. Gioberti*, in "Neoscolastica", gennaio 43, pagg. 24-511.
- *Biografia di Ermete Pedretti. Lettere e ricordi*, Como, Cavalleri 1945.
- *Storia delle dottrine pedagogiche* (corsi universitari degli anni 1947-48-49). Milano, Vita e Pensiero, 1949.
- *Storia della filosofia e pedagogia. In collaborazione con U. Padovani*, Milano, Marzorati 1947-49 (è il manuale di studio degli scriventi).
- *La funzione sociale dell'educazione nel pensiero di V. Gioberti*, estr. da "Educazione e società" (Atti del congresso nazionale di pedagogia, Milano 1949).
- *La pedagogia di J.J. Rousseau*, Como, Nosedà 1951.
- *La pedagogia italiana dell'Ottocento*, Milano 1952.
- *Problemi psicologici e pedagogici nell'età dell'obbligo scolastico*, Milano 1952.

Se qualche ex studente leggendo queste note volesse avere maggiori ragguagli e copia di alcune fotografie che la ritraggono in età giovanile può mandare una e-mail a Dino36@libero.it



Nella fotografia a sinistra Marina Vassalli, seduta la madre Anna e a destra la sorella Lucia.